

Il Santo dei Miracoli

Per eventuali offerte
usare il C/C n. 48926042
Sac. Caponigro Vincenzo
Eboli

**informazione del
Santuario di S. Antonio**

Direttore Responsabile Don Enzo Caponigro

Sito www.santuariosantonioeboli.it - E-mail: caponigro.donenzo@libero.it - Tel. 0828.212652

Eboli (Sa)

Anno VI numero 11 - DICEMBRE 2017

distribuzione in omaggio

notiziario



Oggi, nelle notti del mondo, tra speranze
e lacrime Risplende l' Amore,
Dio è nato per noi !!

Buon Natale e Sereno Anno 2018 !!

La gioia del Natale

Carissimi

l'esortazione apostolica, di papa Francesco, Evangelicamente è un forte e convincente invito ad accogliere e a vivere la gioia del Vangelo. Il papa ricorda a tutti che "con Gesù nasce sempre e rinasce la gioia" è lui che "ci permette di alzare la testa e ricominciare, con una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia", ogni mattina si rinnova la Grazia del Signore verso di noi.

Il Natale assume e valorizza la nostra umanità, quella bella, che ritroviamo in noi ogni volta che accettiamo la vita come un dono grande e gratuito, nella sua semplicità e bellezza. E' una festa che dà valore a quello che noi siamo, alla carne e allo Spirito, a tutto quello che ci attraversa, comprese le difficoltà e le fatiche dell'esistenza.

Il Natale è un sì alla vita, in esso tutto acquista un senso perché è in Gesù che nasce ogni cosa, viene valorizzata e resa più umana. La gioia del Natale non nasce dal possedere le cose, ma scaturisce dall'incontro con una persona, Gesù, che è in mezzo a noi. Con lui non siamo mai soli, anche quando il cammino della vita si scontra con problemi e ostacoli che sembrano insormontabili.

Seguiamo dunque Gesù in questo tempo che ci prepara alla sua nascita, sapendo che in realtà è lui che ci accompagna e guida verso Betlemme. L'amore di Dio ci sostiene nelle prove; la pazienza del Signore che dà il coraggio di ritornare a Lui, qualunque errore accade nella nostra vita. Celebrare il mistero del Natale significa lasciarci interrogare da un segno annunciato e promesso, che ci porterà fino al Bambino.

E' lui, Gesù, che ci guida, con la sua parola e i suoi gesti, ben oltre noi stessi, verso i sentieri del regno di Dio che è già presente nel mondo che abitiamo.

Vi auguro un Santo Natale e felice anno 2018.

Il Rettore
don Enzo Caponigro



*Il dono prezioso del
Natale è la pace,
e Cristo è la nostra vera pace.
E Cristo bussa ai nostri cuori
per donarci la pace, la pace
dell'anima.
Apriamo
le porte a Cristo !*

Orari celebrazioni

l'orario delle SS. Messe nel Santuario è il seguente:

24 dicembre 2017 S. Messa Veglia notte Santa
ore 23.30 S.Rosario - ore 24.00 S.Messa

Giorno di Natale S.Messa ore 10.00

Estivo	(ora legale)	Invernale	(ora solare)
Festivi	ore 10,00	Festivi	ore 10,00
Prefestivi	ore 18,30	Prefestivi	ore 17,30
Feriali	ore 18,30	Feriali	ore 17,30

Per informazioni potete contattarci a questi indirizzi

Tel. 0828.212652 - e-mail: caponigro.donenzo@libero.it



19 Novembre 2017 " 1° Giornata Mondiale dei Poveri " Istituita da papa Francesco.

Mantenere acceso il ricordo, e soprattutto la speranza di credere sempre in un mondo privo di ingiustizie: è questo l'intento della mattinata di preghiera organizzata e voluta dal rettore del Santuario di S. Antonio, don Enzo Caponigro, insieme con i collaboratori e membri tutti della Comunità. E' un periodo di totale scollamento della società dai valori di umanità, fratellanza e pace, che

dovrebbero guidare l'umanità a prescindere da un credo religioso. Ed è proprio questa decadenza che travolge gli immigrati, sempre più sfruttati da trafficanti senza scrupoli che si accaniscono con la loro brutalità soprattutto su donne e bambini, che rischiano di essere doppiamente vittime se si cade nell'oblio della dimenticanza.

Nel Santuario alle ore 10.00, in forma solenne è stata celebrata la S. Messa presieduta da don Pierino Mari nostro concittadino, da anni impegnato in questo settore sociale di assistenza, conceleberrante don Enzo. Erano presenti : il Sindaco dott. Massimo Cariello, le Associazioni di Volontariato e la Comunità tutta.



Toccanti le parole del celebrante sulla povertà dei nostri fratelli

Infatti, «accostare chi è più povero di noi toccherà la nostra vita, ci ricorderà quel che veramente conta: amare Dio e il prossimo». E «solo questo dura per sempre, tutto il resto passa; perciò quel che investiamo in amore rimane, il resto svanisce».

Sono state affidate le anime di questi fratelli bistrattati dalla vita, dal mondo, ma non dal cuore di Dio. Si è fatto memoria delle 26 ragazze nigeriane arrivate cadaveri sulla spiaggia di Salerno . Avevano intrapreso, con coraggio, il cammino della speranza di un "altrove", abbandonando ogni cosa e gli affetti, portando con loro soltanto la vita. Questa iniziativa conferma ancora una volta la sensibilità di don Enzo e della Comunità cristiana.



Sacerdoti uniti nella Vigna del Signore e nella reciproca stima.

Avvento Natale 2017



L'Avvento

ci invita ad USCIRE dalle nostre case per guardare il Signore opera di bello e di buono nel mondo che ci circonda.

Avvento è essere convinti che il Signore viene ogni giorno, ogni momento e viene come ospite velato : nei poveri, negli umili, nei sofferenti. Avvento significa in definitiva: Allargare lo spessore della carità !

Uscire dunque con fiducia per stare in mezzo alla gente, costruire relazioni positive, imparare da chi incontriamo lungo le strade della vita, generare e costruire umanità. Gesù stesso ci dona la forza per riuscire in questa missione e la Celebrazione Eucaristica domenicale può essere vissuta come luogo formativo dell'uscire, del prendersi cura e dell'accompagnare la vita nella modalità del farsi DONO. Di settimana in settimana proveremo dunque insieme ad uscire dalle nostre case per LODARE, RINGRAZIARE e BENEDIRE, passaggi salienti dell'essere regalo, in attesa del regalo più prezioso, GESU'.

Messaggio del Santo Padre Francesco per la celebrazione della 51.ma Giornata Mondiale della Pace.



Augurio di pace

“ Pace a tutte le persone e a tutte le nazioni della terra! La pace, che gli angeli annunciano ai pastori nella notte di Natale, è un'aspirazione profonda di tutte le persone e di tutti i popoli, soprattutto di quanti più duramente ne patiscono la mancanza. Tra questi, che porto nei miei pensieri e nella mia preghiera, voglio ancora una volta ricordare gli oltre 250 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati. Questi ultimi, come affermò il mio amato predecessore Benedetto XVI, «sono uomini e donne, bambini, giovani e anziani che cercano un luogo dove vivere in pace». Per trovarlo, molti di loro sono disposti a rischiare la vita in un viaggio che in gran parte dei casi è lungo e pericoloso, a subire fatiche e sofferenze, ad affrontare reticolati e muri innalzati per tenerli lontani dalla meta.

Con spirito di misericordia, abbracciamo tutti coloro che fuggono dalla guerra e dalla fame o che sono costretti a lasciare le loro terre a causa di discriminazioni, persecuzioni, povertà e degrado ambientale.

Siamo consapevoli che aprire i nostri cuori alla sofferenza altrui non basta. Ci sarà molto da fare prima che i nostri fratelli e le nostre sorelle possano tornare a vivere in pace in una casa sicura. Accogliere l'altro richiede un impegno concreto, una catena di aiuti e di benevolenza, un'attenzione vigilante e comprensiva, la gestione responsabile di nuove situazioni complesse che, a volte, si aggiungono ad altri e numerosi problemi già esistenti, nonché delle risorse che sono sempre limitate.



*“ Sono vostra madre,
pronta ad accogliervi
e a camminare con voi
verso la Sua luce.”*

*“ Con Maria
incontro al Cristo
che viene”*

Praticando la virtù della prudenza, i governanti sapranno accogliere, promuovere, proteggere e integrare, stabilendo misure pratiche, «nei limiti consentiti dal bene comune rettamente inteso, [per] permettere quell'inserimento». Essi hanno una precisa responsabilità verso le proprie comunità, quali devono assicurarne i giusti diritti e lo sviluppo armonico, per non essere come il costruttore stolto che fece male i calcoli e non riuscì a completare la torre che aveva cominciato a edificare.

Chi è animato da questo sguardo sarà in grado di riconoscere i germogli di pace che già stanno spuntando e si prenderà cura della loro crescita. Trasformerà così in cantieri di pace le nostre città, spesso divise e polarizzate da conflitti che riguardano proprio la presenza di migranti e rifugiati.

25 DICEMBRE NATALE

Nasce la Misericordia di Dio

San Paolo scrive al suo discepolo Tito e gli ricorda il senso del Natale di Gesù: «Si è manifestata la misericordia di Dio, che porta la salvezza a tutti gli uomini e continua a insegnarci a rinnegare l'empietà e le passioni del mondo, per vivere con moderazione, giustizia e vera religiosità nel presente, nell'attesa della beata speranza, cioè della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo» (Tito 2,11-13).

L'apostolo insegna che il Natale è il Dio fatto Uomo e la sua umanità è il vero santuario della presenza di Dio: solo in Gesù Cristo possiamo pregare e raggiungere il Padre nella forza dello Spirito. Gli angeli sulla spianata di Betlemme annunciano la pace agli uomini, che sono amati dal Signore.

Dio ha parlato tante volte agli uomini attraverso i suoi inviati (profeti e messaggeri), ora in Gesù, che è il Figlio Unigenito, dona all'umanità la parola definitiva, inviandolo ad attirare ogni persona con vincoli di amore, con corde di affetto, dice il profeta Osea.

Natale è certezza che Dio si è legato a noi (cfr. Deuteronomio 7,7) e come un padre e una madre affettuosi c'insegna a camminare sulle vie diritte, quelle del bene perché Gesù Bambino è la tenerez-

za del Padre, le viscere di amore che sono donate a noi, sempre, quando lo accogliamo con responsabilità e gratitudine. Come a Greccio fece Francesco d'Assisi, così ognuno di noi dovrebbe custodire tra le braccia il Dio-Bambino e porsi nel presepe come quei pastori che vanno ad adorarlo. Pensate quanto sia meravigliosa questa immagine: abbracciare vuol dire tenere tra le braccia, poter contenere l'Infinito, cosa impossibile all'uomo, ora resa realizzabile nella verità del Natale, che è per noi cristiani "incontro con Dio in Gesù Bambino".

Natale è offerta di conversione, cioè possibilità di cambiare mentalità e stile di vita, combattendo il proprio "io" e imparando a servire i fratelli con umiltà e disponibilità: quanto è fatto ai poveri e ai piccoli - dice Gesù - è fatto a lui.

Natale è Misericordia, cioè l'essenza stessa di Dio, come insegna anche Papa Francesco; è grazia, cioè dono ed è possibilità di imparare a vivere da fratelli, perché chi alza la mano su ogni Abele della storia, in verità uccide se stesso. Natale, dunque, è fraternità, cioè chiamata a vivere la Chiesa come famiglia di famiglie, come luogo di condivisione e di aiuto reciproco.

Siamo chiamati a vivere la verità del Natale, per questo ognuno di noi s'impegna nel proprio piccolo a illuminare la strada degli altri con la luce della propria vita di testimonianza, godendo dei doni di Dio e condividendoli come una buona famiglia cristiana sa fare.

Buon Natale
P. Ernesto Della Corte

E' nato nel tempo. Dio è entrato nella storia. L'incomparabile "oggi" eterno di Dio si è fatto presenza nelle quotidiane vicende dell'uomo.

I Collaboratori del Santuario di S. Antonio augurano ai lettori del Notiziario un Felice Natale e Sereno anno 2018



13 Giugno

Viene distribuito il Pane benedetto, i fedeli lo prendono per dividerlo con gli ammalati.



“ L'amore è un frutto che matura in ogni stagione ed è sempre alla portata di ogni mano “.
M. T.



Collaboratori del Santuario imbustano i panetti per distribuirli il giorno della festa di S. Antonio



10 Giugno 2017

La famiglia Unitalsiana in occasione del triduo Solenne in preparazione alla solennità liturgica di Sant'Antonio partecipa alla S. Messa e affida gli ammalati all'intercessione del Santo dei Miracoli.





**13 GIUGNO SOLENNITA' DI S. ANTONIO DA PADOVA
VIENE PORTATO A SPALLA IN PROCESSIONE**



**Fermiamoci davanti al Bambino
di Betlemme. Lasciamo che la tenerezza
di Dio riscaldi il nostro cuore. P. F.**



**Preghiera di intercessione
al Santo dei miracoli
lungo il cammino processionale.**

***Ogni Domenica e giorno festivo da questo Santuario
viene trasmessa in diretta radiocittà in F.M. 93.650
la S. Messa alle ore 10,00.
Ascoltiamo anche la voce della nostra città***

Gite e Pellegrinaggi

Il Rettore di questo Santuario organizza:

**Marzo: Via Crucis Getsemani -Maggio: Santuario Mariano
Fine Luglio: Gita/Pellegrinaggio Lourdes - Settembre: S. Giovanni Rotondo
Ottobre: Pompei - Novembre: Visita Presepi/S. Gerardo**

Pellegrinaggio San Giovanni Rotondo - Padre Pio 2 e 3 settembre 2017

E' ancora buio quando arriviamo all'autobus, davanti alla chiesa della Madonna delle Grazie. Siamo tutti ancora avvolti dalle ultime ombre della notte, che se ne sta andando, per far posto ad un'alba livida, nella quale si cominciano a scorgere le sagome di chi ci



accompagnerà per due giorni.

Poche parole di don Enzo per augurarci un lieto e proficuo pellegrinaggio, e poi ognuno si rimette a sonnecchiare. Pensavo che fosse solo una spensierata scampagnata, ma è un vero e proprio pellegrinaggio. Intanto, il silenzio che avvolgeva la comitiva comincia ad essere interrotto da un brusio amicale dei gitanti :ricordi di persone e

fatti vissuti insieme.

Prima tappa Monte S. Angelo : scendere i gradini della grotta è come esplorare gli inizi della vicenda umana.

L'antro, nel quale c'è il simulacro di S.Michele.è suggestivo il mistero dell'origine ti avvolge e ,con la mente, vaghi in altri siti dedicati a S.Michele, in Francia ed ad Olevano in Italia.

Dopo i riti religiosi, ci avviamo verso S.Giovanni Rotondo.

Si arriva in perfetto orario di pranzo :scarico bagagli, assegnazione camere, a tavola. Poi riposo



ristoratore, anche perchè fuori soffia un freddo vento di tramontana. Nel pomeriggio, una via crucis " particolare" con canti e preghiere. La mattina di domenica lasciamo le fredde contrade di S.Giovanni Rotondo e scendiamo sul litorale di Manfredonia, ove si ammira un mare dalla bianca schiuma e si passeggia per strade linde e pulite, sotto la luce, quasi accecante, di un sole caldo.

Poi in viaggio verso L'Incoronata. Un posto isolato, che ha nell'aria un' indefinita dolcezza, che ti abbraccia e coinvolge, facendoti assaporare un senso di pace campestre., virgiliana. E' l'imbrunire e cominciamo il viaggio di ritorno. Dopo un momento di preghiera in autobus, ci assopiamo e quasi non ci accorgiamo di essere arrivati ad Eboli.

Che rimane di questa peregrinatio ? Il senso metafisico delle cose viste e dei luoghi



Pellegrinaggio - Madonna Incoronata



**Pellegrinaggio a
LORETO**



**LANCIANO
Santuario -
Miracolo Eucaristico**

**La Comunità
del Santuario di
S. Antonio - Eboli
con il Rettore
don Enzo
in pellegrinaggio.**



**Don Enzo
Concelebra nella
Basilica di
S. Antonio-Padova
In comunione
con la Comunità
del Santuario
di Eboli.**

**Vivere insieme è un'arte, un cammino paziente, bello e affascinante.
Non finisce quando vi siete conquistati l'un l'altro . . .
Anzi , è proprio allora che inizia !**

P. Francesco



Felice Poppiti e Antonella Cicatelli
Il 14 agosto 2017 nel Santuario di S. Antonio
P. Ernesto benedice il
25° Anniversario di Matrimonio
alla presenza dei figli.



**Daniele Conforti
e Cinzia Naimoli**
uniti ai propri figli rinnovano il
loro **SI'** pronunciato **25 anni fa.**



**I coniugi
Enzo Villano ed Enzina Caponigro**
hanno rinnovato davanti a Dio e alla
Chiesa gli impegni assunti e le
promesse formulate nel giorno del
loro matrimonio.
50 anni fa.

**Antonio Altieri
e Iolanda Bottiglieri**
Insieme ai figli
celebrano il 50°
Anniversario di matrimonio





**Alessandro Figliolia e Carmela Giordano
insieme da 50 anni.**

Felicitemente rinnovano la loro promessa.



Vito Morrone e Annalisa Martusciello

Rinnoviamo gli auguri alla coppia che da
50 anni condividono
l'amore familiare.



SANTUARIO S. ANTONIO

L'Associazione dei Bersagliers in congedo
festeggia il 181° Anniversario
della Fondazione del Corpo.

Unita alla famiglia e ai simpatizzanti
partecipano alla S. Messa, attraverso
la preghiera chiedono protezione a
S. Antonio.

La Comunità
del Santuario di S. Antonio
in pellegrinaggio
al Santuario di Pompei.
Il Rettore don Enzo
concelebra all'altare
della Beata Vergine del Rosario.



3 dicembre giornata dell'amicizia. Collaboratori, amici e simpatizzanti uniti per lo scambio di auguri di Buon Natale. Visita all'Abbazia di Goletto, S. Messa, visita Santuario S. Gerardo e Pranzo : nei piaceri del baccalà. Grazie a don Enzo che con la sua disponibilità e cortesia...ci permette di trascorrere ore di convivialità.

2 NOVEMBRE LA CHIESA RICORDA I FEDELI DEFUNTI
Tu, Signore amante della vita, mi hai creato per l'eternità.
La vita mia tu dal sepolcro strapperai, con questo mio corpo ti vedrò.
Capella - Cimitero di Eboli



La Forania di Eboli unita nella liturgia ai defunti



Il Sindaco dott. Massimo Cariello offre il Calice e la Pisside oggetti per la celebrazione Eucaristica.



Preghiera e Benedizione ai caduti in guerra



Preghiera conclusiva per i defunti



Processione lungo i viali del Cimitero e Benedizione alle Tombe



08.11.2017



Palladino Giovanni
 n. 09.08.1930
 m. 06-12-2016



Contaldo Giuseppe
 n. 04.07.1929
 m. 16-08-2017



13.05.2014

**“ Ai tuoi fedeli,
 o Signore, la vita
 non viene tolta,
 ma mutata
 e una eterna dimora
 viene loro preparata
 nei Cieli “**
L. Defunti

Padre Cosimo
 Anche se non sei più tra noi
 il tuo ricordo resta
 indelebile all'altare di Dio

**Il 19 Dicembre
 alle ore 17,30
 nel Santuario S. Messa
 in sua memoria**

15 agosto

La Chiesa solennizza l'Assunzione di Maria al cielo. Nel Santuario vi è la statua della

Madonna sotto il titolo **“Madonna della Libera”**.

Noi Ebolitani abbiamo una grande venerazione, i fedeli si preparano con un triduo di preghiera ed il giorno della festa recitano le 100 Ave Maria e la preghiera di affidamento nella Cappellina a Lei dedicata.



29 settembre la Chiesa celebra la festività dei tre arcangeli : Arcangelo Michele, Arc. Gabriele e Arc. Raffaele



Essi hanno avuto un ruolo importante nella storia della salvezza ed hanno un ruolo importante anche nel nostro cammino verso la salvezza.

L' Arcangelo Michele — ci difende dal male,

l' Arc. Gabriele ci dà la buona notizia e **l' Arc. Raffaele** ci prende per mano e cammina con noi, ci aiuta nelle tante avversità.

All' Arcangelo Raffaele

«dobbiamo chiedere: di non sbagliare la strada di guidaci nel nostro cammino come ha guidato il cammino di Tobia.

“ Il cristiano è una persona che allarga il suo cuore, con questa magnanimità, perché ha il ‘ tutto ‘, che è Gesù Cristo. “LE ALTRE COSE SONO “ IL NULLA “

P. F.

16 Novembre la Chiesa fa memoria liturgica di S. Giuseppe Moscati.

Nel Santuario si venera l'icona del Santo laico Medico dei poveri. Giuseppe Moscati uno dei medici più conosciuti della Napoli d'inizio Novecento. Il popolo si rivolge a Lui non solo per chiedere grazie per le infermità fisiche, ma anche per i mali che colpiscono l'animo degli uomini del nostro tempo. In occasione della sua memoria liturgica all'altare dove intronizza è stata celebrata la S. Messa con la partecipazione di tanti devoti.



INCIDENTI SULLE STRADE PER L'USO DEL CELLULARE.

Ogni anno più di 3.000 sono i morti (24%) degli incidenti stradali, causati dall'uso sconsiderato dello smartphon. Ad abusarne sono i giovani. E' ora che si diano delle regole ferree : non usare il cellulare mentre si guida, magari per mangiare, per leggere, per rispondere a un messaggio o addirittura per scattarsi un selfie. Non è giusto mettere a rischio la propria vita e quella degli altri per irresponsabilità. E' tempo di applicare, senza compassione, il Codice della Strada: multe pesanti e ritiro della patente.

LA LIBERTA' DEI GIORNI DI FESTA

Rispetto e tutela della domenica, mai schiavi del lavoro

La domenica e i giorni festivi hanno perso la loro sacralità ! contano ormai solo i soldi ! Vienna una metropoli di 2 milioni di abitanti è la città nel mondo con la migliore qualità della vita, e in Austria domenica e giorni festivi i negozi e centri commerciali restano chiusi. Sarebbe un modello anche per l'Italia. La domenica come giorno non lavorativo comune è un segno che non siamo solo lavoratori e consumatori. Nella nostra società la domenica è il giorno libero comune, il giorno del tempo libero e del riposo, dell'incontro, della famiglia e della comunità: giorno della riflessione, della funzione religiosa e della festa, dei diversi impegni al di fuori di produzione e consumo. Di domenica non abbiamo bisogno di negozi aperti. Sei giorni a settimana per fare acquisti sono sufficienti. Se non ci riusciamo più, vuol dire che c'è qualcosa che non va. I giorni festivi costituiscono un valore irrinunciabile. Tutti siamo chiamati a riscoprirli e rispettarli !

Austria e Germania hanno conservato come civili anche le festività religiose, che in Italia sono state abolite (Corpus Domini, Ascensione, Pentecoste, San Giuseppe, ecc...) Dunque la festa non è la pigrizia di starsene in poltrona o l'ebbrezza di una sciocca evasione. La festa è anzitutto uno sguardo amorevole e grato sul lavoro ben fatto. E' il tempo per guardare i figli, o i nipoti, che stanno crescendo, e pensare che bello ! E' il tempo per guardare la nostra casa, gli amici che ospitiamo, la comunità che ci circonda, e pensare che cosa buona ! Dio ha fatto così, quando ha creato il mondo.

I DIFETTI DEI POLITICI AL SUD

Franco Arminio, acuto giornalista e saggista irpino, in un pregevole libro di qualche anno fa, Oratorio Bizantino, nel fotografare con triste ironia l'abitudine di noi, gente del Sud, di parlare anziché agire, annotava : " A Nord si lavora. A Sud si discute del problema del lavoro. A Nord ci sono Ospedali che funzionano. A Sud si discute del problema degli ospedali. A Nord si riciclano i rifiuti. A Sud si discute del problema dei rifiuti. Il Sud è vario e accadono cose varie, ma una è sicuramente presente in ogni luogo. Siamo i dannati della chiacchiera. Non parlo della chiacchiera piacevole, quella che si fa sulle panchine, dove c'è sempre chi la conta cotta e chi la conta cruda, ma è chiaro che si sta lì per passare il tempo. Io penso alla chiacchiera estenuante delle riunioni politiche. Riunioni, sempre riunioni. Documenti che vanno e che vengono. Chi sente una qualche passione civile è costretto a passare nelle forche caudine delle chiacchiere. E devi sprecare tesori di energia non ad individuare come si possa risolvere un problema, ma a combattere quelli che sono affezionati al problema e alla sua non soluzione".

TORNIAMO AI PAST' E FAGIOLI

I cibi della tradizione : spaghetti al pomodoro, gnocchi al ragù, soffritto o trippa al sugo, abbandonati velocemente negli anni scorsi, a causa di cambiamenti di costume, tornano prepotentemente in voga. Ricette, oltre che piacevoli al palato, più semplici e rilassanti.

Gli Italiani sono stanchi di eccessi di elaborazione e desiderano di più i sapori della nonna, come pasta e fagioli. Questi piatti semplici permettono di ritornare con la memoria all'infanzia, quando la preparazione delle pietanze, con i profumi della cucina, era legata alla famiglia, mamma e papà o nonni, che poi ne tramandavano i segreti. Sono i piatti che rinsaldano i legami e ne creano di nuovi e di cui oggi siamo privi. Importante è non dimenticare la storia del nostro paese, perché la tradizione gastronomica è fatta di capolavori. Gli italiani li amano in quanto da sempre simboli di genuinità e preferiscono puntare su ricette collaudate che diano loro sicurezza.

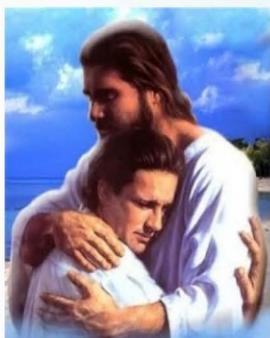
La tradizione, con la sua sapiente semplicità, a tavola vince. Il Brasile nel calcio vince, se gioca da Brasile, non all'olandese. Così noi italiani: stiamo bene e proviamo piacere con i piatti della nonna, che a sua volta li apprese dalla nonna. Con buona pace degli show televisivi.

Non ci complichiamo la vita.

Soprattutto a tavola.

CORREZIONE FRATERNA

“La correzione fraterna va fatta con carità, in verità e con umiltà”.



Papa Francesco dice : la correzione fraterna “è come un buco presente nel tessuto della Chiesa”; e del modo in cui questa va fatta: innanzitutto con amore e carità.

“Non si può correggere una persona senza amore e senza carità. Non si può fare un intervento chirurgico senza anestesia: non si può, perché l’ammalato morirà di dolore. E la carità è come una anestesia che aiuta a ricevere la cura e accettare la correzione. Prenderlo da parte, con mitezza, con amore e parlargli”.

“La correzione fraterna è un atto per guarire il corpo della Chiesa. C’è un buco, lì, nel tessuto della Chiesa che bisogna ricucire. E come le mamme e le nonne, quando ricuciono, lo fanno con tanta delicatezza, così si deve fare la correzione fraterna. Se tu non sei capace di farla con amore, con carità, nella verità e con umiltà, tu farai un’offesa, una distruzione al cuore di quella persona, tu farai una chiacchiera in più, che ferisce, e tu diventerai un cieco ipocrita, come dice Gesù. ‘Ipocrita, togliti prima la trave dal tuo occhio...’. Ipocrita! Riconosci che tu sei più peccatore dell’altro, ma che tu come fratello devi aiutare a correggere l’altro”.

“Del Signore sempre c’è la croce, la difficoltà di fare una cosa buona; del Signore è sempre l’amore che ci porta alla mitezza. Non fare da giudice. Noi cristiani abbiamo la tentazione di farci come dottori: spostarci fuori del gioco del peccato e della grazia come se noi fossimo angeli... No! E’ quello che Paolo dice: ‘Non succeda che dopo avere predicato agli altri, io stesso venga squalificato’. E un cristiano che, in comunità, non fa le cose – anche la correzione fraterna – in carità, in verità e con umiltà, è uno squalificato! Non è riuscito a diventare un cristiano maturo. Che il Signore ci aiuti in questo servizio fraterno, tanto bello e tanto doloroso, di aiutare i fratelli e le sorelle a essere migliori e ci aiuti a farlo sempre con carità, in verità e con umiltà”.

SANTUARIO S. ANTONIO EBOLI

Giovedì 13 dicembre alle ore 17.30 **l’Associazione Nazionale Bersaglieri Sezione di Eboli - Piana del Sele** ha partecipato alla S. Messa per lo scambio di auguri di Buon Natale e Benedizione del nuovo **Labaro Provinciale**. Erano presenti: Presidente Interregionale: Col. Eugenio Martone; Presidente Regionale: Bers. Antonio Palladino; Presidente Provinciale: Gen. Camillo Ippolito; Presidente Sezione di Salerno: Bers. Antonio Di Chiara; Presidente Sezione cava dei Tirreni: Bers. Antonio Proto; Presidente Sezione: Agro Nocerino Sarnese: Bers. Gino Sellitto; Presidente Roscigno: Bers. Rocco Mazzeo; Presidente Sezione di Eboli: Ernesto Gambardella; il Sindaco di Eboli dott. **Massimo Cariello**, i familiari, amici e i simpatizzanti.

La S. Messa è stata animata dalla Corale del Santuario curata dal M° Julia Prasse. Il Natale è l’amore in azione. Ogni volta che amiamo, ogni volta che doniamo, ogni volta che uniamo le voci nel nome del Signore è Natale.

BUON NATALE A TUTTI VOI...



IL GESU' DEI POVERI

Realizzazione: nell'anno 1973, don Enzo Caponigro, parroco della Chiesa Madonna delle Grazie in Eboli (SA) chiese allo scultore e amico Gerardo Bergamo ebolitano un'immagine che riproducesse il Cristo in croce da apporre sull'altare della chiesa. Un lungo lavoro, durato mesi, durante il quale Bergamo realizzò l'opera.



Dalla consegna a don Enzo Caponigro, circa 50 anni fa, il Cristo ha ricevuto generazioni di fedeli ai piedi dell'altare fino al 2015 quando il Crocifisso fu spostato in un deposito e solo dopo le rimostranze di alcuni fedeli è stato sistemato sulla cantoria dell'organo dove è rimasto fino a quando il critico Vittorio Sgarbi sollecitato dal regista Alfonso Bergamo, figlio dell'artista l'ha voluta esporre prima alla mostra "Pro Biennale a Venezia e poi a Spoleto arte. Ora dopo aver "girovagato" in tutta Italia, il Crocifisso è ritornato ad Eboli ed è stato intronizzato, dal Rettore don Enzo Caponigro, nel Santuario di S. Antonio da Padova in Eboli.

L'Opera: Il Cristo dei "Poveri", un corpo stilizzato, scarnificato, esposto nella sua nudità, realizzato in lamine di rame che nella loro torsione sembrano accentuare la sofferenza della passione fino all'ascesa sulla brulla e desolata collina del Golgota. Un Cristo che è appoggiato ad una croce in profilato di ferro, che rappresenta la volontà di quanto era stato "ordinato", dall'eternità, dal Pensiero Divino.
E' nostra aspirazione donare il Crocifisso al Santo Padre.

6 GENNAIO

L'Epifania è una luce inseguita con perseveranza fino alla scoperta di una luce più grande e dirompente, che cambia per sempre la vita. Ma dietro l'Epifania può nascondersi il buio, quello più abietto, che magari si traveste di luce, ma che in realtà trama senza scrupoli pur di difendere i propri privilegi. Epifania è una stella ed è anche Erode, una strada e il suo ostacolo, come sempre accade nella ricerca della fede.

(Papa Francesco)



EPIFANIA - MANIFESTAZIONE

Oggi, a distanza di 2018 anni riviviamo la stessa esperienza dei tre sapienti, andando anche noi dietro alla nostra vera stella che è Gesù.

SANTUARIO S. ANTONIO - EBOLI

I bambini che parteciperanno alla S. Messa alle ore 10.00 il giorno dell'Epifania 6 Gennaio avranno una calza dono dal Rettore.

Buona Epifania a tutti